

Sull'erbe palustri delle *Pinete* s'aggira velocemente il fudetto insetto . Sono incerto però , se sia il medesimo dei precedente .

## GENERE II.

78. Efimero . *Ephemera cauda trifeta* , *alis nebuloso-maculatis* del LINNEO (1).

Alcune volte ne ho veduto in grandissimo numero sopra l'acque stagnanti della *Pineta* di S.VITALE . I vermi acquatici , da cui derivano , appena hanno essi lasciato l'ultimo loro involuppo , e aspettato qualche minuto , acciocchè le sue membra sieno rassodate , avvedendosi del potere delle loro ale , vengono spinti a servirsene , si trasportano rapidamente nel nuovo elemento , e in breve muojono . Mi sovviene , che un dì non potei terminare questa osservazione , perchè gli spiriti animali , o qualunque altra cosa , che al cerebro erano ascesi per tener l'anima in attenzione di questo fatto , vedendo un Lupo venirmi incontro , corsero dalla fantasia a' piedi ; onde raccomandai la mia salvezza alla fuga , e sì l'osservazione interruppi .

## GENERE III.

79. Mosca dello sterco . *Hemerobius viridis* , *alis byalinis : vasis viridibus* , del LINNEO (2) .

In tutte le *Pinete* si vede la Mosca dello sterco , siccome in tutte v'hanno animali bovini moltissimi ; ma questa del LINNEO sembra diversa dalla nostra . Ella ha la testa coperta di peli biondicci con occhi neri , e grandi , e ovati , e con le antenne nere , e corte ; il dorso biondo rigato di nero per lungo ; due ale trasparenti ; corpo lungo , nero , rigato di bianco , terminato in una punta , e gambe nere . Ella deriva da un baco bianco radamente peloso , con testa bianco-fudicia , e l'estremità nericcia , e con gambe scagliose pur bianchicce ; che vive , e s'incrisalidisce nel letame bovino .

80. Dello sterco pure vuol chiamarsi , perchè in esso vive , un verme di colore carneo , e vi si incrisalidisce : dalla cui crisalide si sviluppa una mosca , che ha la testa di color bigio con fascia nera nel mezzo , e due piccole antenne ; gli occhi ritondi , e neri , il dorso bigio , tutto rigato pel lungo di nero . Le ale sono trasparentissime , e lo sterno ; le gambe , e il corpo tutti neri (3) .

81. Formicario , Formica leone , Mirmicoleone (4) . *Hemerobius*  
G g g *biv-*

(1) LINN. Faun. Succ. 750.

(2) LINN. Faun. Succ. 731. *Musca chrysope*  
MOUFF. Inf. 937. *Perla merdam olens* PET. mus. 4.  
n. 6. *Musca quadri-pennis* , *corpore luteo viridi* RAI  
Inf. 274. *Leo Aphidum* REAUM. Inf. 3. 33.

(3) Un verme giallo , che vive nello sterco di

vacca , e la mosca , che ne deriva , sono descritti , e delineati dal REAUM. *Hist. des Inf.* Tom. 4. mem. 40  
*Plan.* 12. *Mem.* 9. *Pl.* 26.

(4) Si crede , che ignoto fosse questo Insetto agli antichi Naturalisti , o che almeno non fosse certo da essi descritto . Il VALLISNIERI ne fece nell'an. 1697.

*birtus, alis nebulosis: vasis pilosis, antennis clavatis*, del LINNEO (1).

Sulle spiagge arenose delle *Pinete* nostre è, dove s'aggira. Questo d'Italia sembra, al dire di REAUMUR (2), differente da quello di Francia; se vero è, come si può credere, e l'ho pur io verificato, quello, che ne ha scritto il VALLISNIERI (3).

## ORDINE V.

*Imenopteri.*

Con quattro ale membranacee la maggior parte, e con ago nella coda, ma non già nel maschio.

## GENERE I.

82. Mosca di una galla della quercia [Tav. XVII. fig. 1.], chiamata dal volgo Ravennate col nome di *pancucco*. Fra quelle, che ne adduce il LINNEO, non saprei, a quale più la nostra si adattasse, che alla *Cynips nigra, pedibus albidis, femoribus fuscis* (4), perchè scrive di essa: *Habitat in quercus petiolo, scilicet ramulo, Galla cava utrinque convexa*. Tuttavia ne' colori la nostra è alquanto diversa. Ha la testa schiacciata, e piccola [fig. 2.] con due occhi ritondi, e neri; sopra de' quali stanno due lunghe antenne nodose bianchiccie, e nel fine di essa testa di color bigio chiaro ha la bocca con le due piccole braccia per parte a guisa delle cavallette. Il dorso è molto rilevato, formando quasi una balla unita ad altra minore verso il corpo; ed esso dorso è di color bigio chiaro, e aspro molto. Stanno al medesimo attaccate quattro ale, le superiori delle quali avanzano di lunghezza una terza parte del corpo, e le inferiori lo uguagliano, e tutte e quattro finissime, e trasparentissime. Il corpo è di figura ovale, e di colore carneo tutto rigato per lo traverso di biondo; e dal mezzo nella parte inferiore esce un lungo ago diviso in due lamine, il quale non si distingue, se premuto non sia esso corpo fra due dita fortemente, perchè allora dal suo astuccio esce fuori, e mostra nel suo mezzo il foro femmineo. Un tal ago serve alla mosca di guida per deporre le sue uova, dove uole introdurle; a cui, il LIONNET insinua, di dare il nome di coda a differenza di

la prima Storia, pubblicata a Venezia nella *Galleria di Minerva Tom. 3. car. 300.* Il POUFART lesse nell'Accademia delle scienze di Parigi nel 1704. una Storia di quest' insetto medesimo; e il REAUMUR pretende, che esso fosse stato conosciuto dal DE LA HIRE molti anni prima del VALLISNIERI, e prima anche DE LA HIRE fosse veduto dal DES BILLETRES. Comunque sia di questo, non conterei generalmente per gran cosa d'aver il primo osservato un' insetto. La natura ci offre un numero troppo prodigioso di occasioni, e troppo facile da concepire per acquistar questa sorte di gloria. E bene lo stesso REAUMUR scrisse, ch' era cosa per noi vergognosa il

non restare abbastanza colpiti dalle bellezze, che la natura ci presenta, ma non avervi nulla, onde prendere ambizione, se noi le concepiamo.

Di un altro genere di Formica-Leone, che nomina Formica leone delle Pianta, avea favellato esso REAUMUR nel *Tom. 3. Mem. 11.* Non mi è avvenuto mai nelle *Pinete* nostre d'incontrarlo.

(1) LINN. *Syst. nat. 1. 550. Hemerobius formica*  
*leo id. Fn. Suec. 733. REAUM. Inf. 4. 14. &c.*

(2) REAUMUR. *Inf. Tom. 6. mem. 10.*

(3) VALLISNIERI *Oper. 1. 77.*

(4) LINN. *Syst. nat. 1. 554.*